

CHIESA

PENTECOSTE LODIGIANA L'invito è rivolto a tutti, perché lo Spirito del Risorto rinnovi la nostra Chiesa

Confluisce qui il triennio pastorale

Nella luce della Pasqua ecco la festa di quanti concorrono, attraverso le attività più diverse, al bene comune

Il triennio pastorale 2015-2018 confluisce nella prossima Pentecoste, preceduta dal convegno missionario diocesano. La pagina missionaria di questo inserto dà ampia informazione al riguardo. L'invito è, però, rivolto a tutti indistintamente: lo Spirito del Crocifisso Risorto è come fuoco che viene dall'Alto. È capace di ravvivare nella nostra Chiesa la grazia della misericordia e della comunione, responsabilizzandola con entusiasmo e libertà nella missione di annunciare la salvezza per il mondo.

Le vocazioni

Il frutto maturo della Pasqua è la rinnovata disponibilità a seguire il Signore in una scelta di vita personale, che tanti non hanno ancora compiuto. I sacramenti pasquali rendono la Chiesa quel terreno fertile ove i doni dello Spirito germogliano e danno buon frutto a beneficio di tutti. Non manchi perciò la supplica insistente perché siano concesse da Dio le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie, di cui necessitano Chiesa e mondo. La famiglia insieme alla parrocchia è il primo seminario. La missionarietà chiesta ad esse è quella di essere vivaio di vocazioni.

I carismi laicali

Una sottolineatura doverosa riguarda i carismi offerti dal medesimo Spirito ai fedeli laici. Tra questi è la chiamata alla vita familiare. Essere custodi della vita e dell'amore è, infatti, vocazione radicale. Se i coniugi si aprono alla grazia del sacramento del matrimonio diventano strumenti

PENTECOSTE
Lodigiana 2018

... per il mondo

Venerdì 18 Maggio, ore 19
in Seminario
CONVEGNO MISSIONARIO
DIOCESANO
per i Rappresentanti Parrocchiali
Giovani e Adulti e i Gruppi Missionari
Apertura esposizione
"Volti lodigiani dalle missioni"
buffet
testimonianze e video
dei missionari lodigiani
Dialogo

Sabato 19 Maggio, ore 21
in Cattedrale
VEGLIA DI PENTECOSTE
"nello Spirito del Risorto"
con Aggregazioni Laicali, Rappresentanti Parrocchiali,
Padrini e Madrine di Battesimo e Cresima
e fedeli della diocesi.

di quell'amore di Cristo per la Chiesa che, scaturito dalla Trinità Divina, è culminato nella Pasqua. Insieme al sacramento dell'Ordine Sacro quello del Matrimonio è nella Chiesa a servizio della comunione e della missione. Altri doni suscita lo Spirito perché vi siano gli animatori evangelici nella creazione, casa per l'umanità amata da Dio. La Pentecoste è festa di quanti concorrono, con attività le più diverse, al bene comune. Esso ha per i cristiani un orizzonte storico, che è conside-

rato positivamente a tal punto da andare oltre, fino alla celeste Gerusalemme, di cui hanno certezza pasquale e in cui fermamente credono e sperano. La vasta gamma del volontariato di ogni ordine e grado, ecclesiastico e laico, si colloca nella espressione carismatica dello Spirito di Dio, che è Creatore e una sintonia profonda è avvertita quando si perseguono verità e bene, giustizia, solidarietà, unità e pace. Le Aggregazioni Laicali riunite nella Consulta Diocesana animeranno

la Veglia: quest'anno la loro presenza è ancor più ambita a confermare la sensibilità missionaria da donare al nostro contesto sociale.

I Rappresentanti parrocchiali giovani e adulti

I parroci sono richiesti di indicare - traendoli possibilmente dai consigli pastorali parrocchiali - un Rappresentante giovane e uno adulto che possano condividere il Convegno Missionario Diocesano di venerdì 18 maggio e la Veglia di sabato 19 maggio. È importante sceglierli perché saranno proprio loro ad esprimere un primo servizio collaborando con i propri parroci nel rinnovo dei consigli previsto con l'avvio del nuovo anno pastorale. La missione ecclesiale attende i carismi di ognuno per essere efficace nella fedeltà al Signore e perciò al mondo, che Egli vuole salvare.

Padrini e madrine

Un invito speciale quest'anno è rivolto a padrini e madrine del battesimo e della cresima, ma la veglia di Pentecoste in Cattedrale potrebbe diventare un loro annuale appuntamento. Magari indicandolo con l'avvio della preparazione ai sacramenti della iniziazione cristiana, nella quale al fianco delle famiglie sarebbe proficuo coinvolgere il più possibile padrini e madrine. È una attenzione pastorale che aiuterebbe un buon gruppo di battezzati a riappropriarsi della coscienza cristiana, che li vuole "garanti" insieme alla comunità della fede dei ragazzi e dei giovani e "corresponsabili" nella loro crescita umana e cristiana. Un carisma anche questo e non una incombenza parentale o amicale: una testimonianza che porta frutto in chi la offre, in quanti ricevono i sacramenti e nell'intera comunità. ■

L'agenda del Vescovo

Sabato 5 maggio

A Lodi, nella Sede di via Agostino da Lodi, alle ore 11.30, inaugura e benedice il nuovo progetto della Cooperativa Sociale Il Mosaico e dell'Associazione Alah.
A Mairago, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Basiasco.
A Tribiano, alle ore 18.00, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di San Barbaziano.
A Lodi, nella Parrocchia di Santa Francesca Cabrini, alle ore 19.45, interviene con una testimonianza all'iniziativa solidale per il ritorno dei Cristiani perseguitati nella Piana di Ninive.
A Lodi, nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie, alle ore 21.00, presiede la Veglia di preghiera coi giovani partecipanti al Pellegrinaggio da Assisi a Roma del prossimo agosto.

Domenica 6 maggio VI di Pasqua

A Castiraga Vidardo, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.
A Livraga, alle ore 15.30, celebra la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Orio Litta.
A Bargano, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Villanova.

Lunedì 7 maggio

A Caravaggio, dopo la recita del Santo Rosario, alle ore 16.00, celebra la Santa Messa diocesana per gli ammalati e gli operatori dell'Unitals della Diocesi nel tradizionale Pellegrinaggio.
A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 20.45, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Martedì 8 maggio

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 11.00, incontra i sacerdoti del VI e VII anno di ordinazione.

Mercoledì 9 maggio

A Milano, nell'Arcivescovado, alle ore 14.30, presiede l'incontro della Commissione regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

Giovedì 10 maggio

A Zelo, presso l'oratorio, alle ore 10.00, incontra i sacerdoti dei Vicariati di Paullo e Spino d'Adda in preparazione alla Visita Pastorale.
A Mulazzano, alle ore 16.00, presiede la Santa Messa in occasione del Pellegrinaggio della Terza Età dal santuario di Roncomarzo alla chiesa parrocchiale.
A Gugnano, alle ore 21.00, recita il Rosario e presiede la Santa Messa.

Venerdì 11 maggio

A Mairago, alle ore 21.00, presiede la celebrazione della Professione di Fede dei 14enni del Vicariato di San Martino in Strada.

GLI EVENTI DIocesani DEL 18 E 19 MAGGIO

Il Convegno Missionario e la Veglia di Pentecoste

La Veglia di Pentecoste e il Convegno missionario diocesano, sono i due appuntamenti della Pentecoste Lodigiana.

Convegno Missionario Diocesano

I Parroci sono gentilmente richiesti di indicare all'indirizzo mail del Vicario Generale (vicario.generale@diocesi.lodi.it) il nominativo di un Rappresentante par-

rocchiale adulto e uno giovane (RP e RPG), che a nome della propria comunità parteciperà al ritrovo coi missionari lodigiani venerdì 18 maggio 2018, alle ore 19, in Seminario. I gruppi missionari saranno, invece, contattati dal Centro Missionario Diocesano, che farà seguire ogni ulteriore informazione col programma dettagliato sia per il Convegno sia per gli incontri dei missionari



La Veglia sarà in Cattedrale

con monsignor Vescovo e i sacerdoti rientrati da esperienze fuori diocesi.

Veglia di Pentecoste

Sabato 19 maggio 2018, vigilia di

Pentecoste, in Cattedrale, alle ore 21 avrà luogo la Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Maurizio e concelebrata da monsignor Valter Dario Maggi, vescovo di Ibarra (Ecuador), la cui famiglia risiede a Ospedaletto Lodigiano, e da alcuni missionari lodigiani insieme ai sacerdoti che lo desiderano.

Sono attesi, insieme alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, i Rappresentanti parrocchiali (RP e RPG), ma anche i padrini e le madrine di battesimo e cresima che siano desiderosi di prendervi parte oppure quelli designati cortesemente dai propri sacerdoti. ■

IL 7 MAGGIO Torna il tradizionale appuntamento nel primo lunedì del mese mariano

L'Unitalsi di Lodi insieme al Vescovo per il pellegrinaggio a Caravaggio

Sarà un momento particolarmente sentito quest'anno in occasione del goesimo di fondazione della sottosezione

di **Luisa Luccini**

Il cammino di fede operosa della sottosezione Unitalsi di Lodi è pronto a far tappa come ogni anno al Santuario di Caravaggio. E le attese guardano a questo lunedì 7 maggio quando un "esercito" di pellegrini lodigiani (circa 700 le adesioni registrate a metà settimana) raggiungerà proprio il Santuario mariano di Caravaggio per uno degli appuntamenti tradizionali dell'Unitalsi diocesana.

«Questo pellegrinaggio, programmato sempre per il primo lunedì di maggio, rappresenta un momento tradizionale della nostra fede mariana - conferma il presidente provinciale della sottosezione Unitalsi di Lodi Carlo Bosatra -, una tappa importante di ringraziamento che affrontiamo assieme agli ammalati ed ai nostri volontari ed associati. Quest'anno poi l'appuntamento avrà un carattere particolare: come tutti gli altri momenti focali della nostra sottosezione, anche il pellegrinaggio di lunedì godrà di quell'intensità spirituale derivata dall'anniversario che vede quest'anno ricorrere il 90esimo di fondazione della nostra sottosezione. Un traguardo importante, che dà ancora più forza alla nostra voce di ringraziamento». Il programma di lunedì prevede il ritrovo di ammalati, volontari e famigliari al piazzale del San-

tuario alle 14.30. Tutti i presenti si dirigeranno poi in preghiera verso il sacro fonte per il rito del passaggio e la benedizione con l'acqua benedetta. Volontari e ammalati si recheranno poi all'obelisco, alle 15 è prevista la recita del Rosario in processione sotto il porticato, gli ammalati in carrozzina ad aprire il cammino seguiti dagli associati e volontari Unitalsi.

Tappa finale al Santuario per la Messa delle 16 presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti e concelebrata dai sacerdoti presenti e dall'assistente dell'Unitalsi diocesana don Pino Bergomi. La supplica alla Madonna darà infine conclusione al pellegrinaggio.

«Quella di lunedì - prosegue Bosatra - è per noi un'opportunità importante di ringraziamento, di testimonianza della fede operosa dell'Unitalsi, la cui "mission" vede volontari ed associati pregare ed allo stesso tempo operare concretamente a favore del prossimo che soffre».

Nelle prossime settimane la sottosezione Unitalsi di Lodi è attesa ad altri appuntamenti di respiro diocesano in occasione dell'anniversario. Il 24 maggio, ad esempio, è in programma a Lodi la processione di Santa Maria Ausiliatrice, nella parrocchia omonima, a cui tradizionalmente l'Unitalsi prende parte. Mentre il 26 maggio, in Cattedrale alle 10, la ricorrenza del 90esimo di fondazione sarà ricordata con la Santa Messa presieduta dal vescovo Malvestiti. Al termine della celebrazione eucaristica ci sarà un momento conviviale nel cortile del Vescovado. ■



Statua nel Santuario di Santa Maria del Fonte a Caravaggio

CAVENAGO D'ADDA

Madonna della Costa, il mese mariano



Il santuario della Costa

Il mese di maggio, dedicato alla Vergine Maria, come tutti gli anni viene celebrato con grande solennità presso il santuario della Madonna della Costa di Cavenago d'Adda. È iniziata la celebrazione della Messa festiva alle ore 18, un appuntamento da sempre frequentato anche da molti fedeli che provengono da fuori paese: proseguirà per tutta l'estate, fino a settembre. Nel corso dell'anno la Messa viene celebrata in santuario anche tutti i sabati mattina, alle ore 9.

Sono molto intensi gli appuntamenti del mese di maggio presso il santuario della Madonna della Costa. Il programma, messo a punto dal parroco don Roberto Arcari, prevede nelle sere del lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle ore 20.10 la recita del Santo Rosario seguito, alle 20.30, dalla celebrazione della Messa. Il martedì nella parrocchiale di Caviaga alle ore 20.10 si tiene la recita del Rosario e alle 20.30 la celebrazione della Messa. Tutti i martedì sera alle ore 20.30 in santuario il Rosario viene recitato dai laici (in quanto il parroco si trova a Caviaga per la Messa). ■

CARITAS

Centri di ascolto, continua la formazione

Continua l'itinerario di formazione proposto dalla Caritas lodigiana agli operatori dei Centri di ascolto. La seconda tappa del cammino di formazione annuale si terrà mercoledì 9 maggio alle ore 20.30 a Lodi e sarà ospitato dal Seminario Vesco-vile di via XX Settembre. A guidare la serata sarà Claudio, un operatore di Caritas Crema, che introdurrà i presenti nell'uso del programma di gestione dati: OSPOWEB di Caritas Italiana.

All'interno dell'incontro verranno presentati alcuni aggiornamenti informativi per un migliore accompagnamento delle persone. Il software infatti non ha, naturalmente, un puro significato di gestione dei dati, ma questo aspetto è strumentale al servizio offerto dagli operatori dei Centri di ascolto alle persone che vi si rivolgono.

Il software OSPOweb ha l'obiettivo di sostenere in maniera più efficace l'attività di raccolta dati relativa alle persone in difficoltà da parte dei Centri di Ascolto e degli Osservatori delle Povertà e delle Risorse promossi dalle Caritas diocesane. In continuità con il software OSPO3, diffuso da Caritas Italiana nel mese di aprile 2003, nell'ambito del cosiddetto "Progetto Rete", il software OSPOweb tenta di fornire una risposta on-line alle rinnovate esigenze operative dei Centri di ascolto e alle necessità organizzative del sistema nazionale di raccolta dei dati, rendendo disponibili i dati in ambiente web, soprattutto per favorire la loro utilizzazione in rete almeno all'interno della stessa diocesi. Il programma è molto diffuso in tutta Italia, gli ultimi dati disponibili infatti parlando di 125 diocesi aderenti su 220 circa (i numeri risalgono al settembre 2016). ■

ANNIVERSARIO L'ordinazione episcopale fu celebrata a Brescia nel 1989

Mons. Capuzzi è Vescovo da 29 anni

Il 30 aprile, monsignor Giacomo Capuzzi, Vescovo emerito di Lodi, ha raggiunto i ventinove anni di ordinazione episcopale.

Ventinueve anni fa, il 30 aprile 1989, il Vescovo Giacomo ricevette infatti l'ordinazione episcopale. Nato a Manerbio, in provincia e diocesi di Brescia, il 14 agosto 1929, monsignor Capuzzi è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1952. È stato eletto Vescovo di Lodi il 7 marzo 1989 e il 30 aprile, nella cattedrale di Brescia, è stato consacrato Vescovo. Ha guidato la Chiesa Laudense dal 10 giugno 1989 fino al 2005, quando ha rinunciato per limiti di età.

A monsignor Capuzzi, per l'importante anniversario, il nostro augurio e il nostro ricordo riconoscente nella preghiera. ■



Il Vescovo Giacomo ha guidato la diocesi di Lodi per sedici anni

SANTO STEFANO Il libro di don Giulio Mosca

I cattolici del Lodigiano durante la guerra civile

Tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945 l'Italia visse i terribili anni della guerra civile, con l'occupazione nazista, la nascita delle bande partigiane, le azioni di guerriglia e le conseguenti rappresaglie. E il bagno di sangue che non si fermò alla fine di aprile, ma in alcuni casi proseguì con uccisioni sommarie. Di questo periodo travagliato sono rimasti pochi documenti negli archivi comunali. Ma molti archivi parrocchiali custodiscono i *Chronicon* dei parroci di quegli anni, e in questi loro diari i pastori d'anime descrivono come le loro comunità vissero la guerra civile che insanguinava l'Italia. Il compianto don Giulio Mosca ne ha consultati molti, di questi *Chronicon* lodigiani, utilizzandoli in parte in un'opera in quattro volumi intitolata *Cento anni di vita e di bat-*

taglie religiose e civili delle parrocchie del Lodigiano. Prima di morire, a 92 anni, è riuscito a ultimare il primo, il terzo e il quarto volume. Quest'ultimo, intitolato *I cattolici lodigiani nei giorni della Repubblica Sociale Italiana, della Resistenza, della Liberazione, della Democrazia, 1943-1948*, sarà presentato alle ore 21 di sabato 12 maggio, nella biblioteca comunale di Santo Stefano Lodigiano, dove don Giulio è stato parroco. Introdurrà la serata il sindaco Massimiliano Lodigiani. Presenteranno il volume monsignor Giuseppe Cremascoli (presidente della Società Storica Lodigiana) e Ferruccio Pallavera (direttore del "Cittadino"). Porterà la propria testimonianza sulla figura di don Giulio Mosca storico e ricercatore la prof. Clotilde Fino (della Società Storica Lodigiana). ■



Il santuario di Santa Maria delle Grazie in piazzale Zaninelli, dove la serata si aprirà e si chiuderà nella preghiera

STASERA Nuova tappa del cammino diocesano di preparazione

In preghiera con il Vescovo verso il Sinodo dei giovani

L'appuntamento è alle 20.45 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Lodi, poi partirà una serata di evangelizzazione per la città

di **Sara Gambarini**

«Venite e vedrete»: è l'invito rivolto ai giovani della diocesi di Lodi nel cammino promosso dall'Ufficio di Pastorale Giovanile (UPG) verso il Sinodo del prossimo ottobre.

«Siamo qui» è la risposta che i giovani offriranno questa sera (sabato 5 maggio), partecipando all'inedita iniziativa di preghiera e di evangelizzazione, a cui sono invitati tutti: coloro che parteciperanno al pellegrinaggio diocesano Lodi-Gubbio-Assisi-Roma ad agosto, in preparazione al Sinodo, i giovani credenti, i non credenti, i praticanti, i non praticanti. La serata, intitolata proprio «Siamo qui», avrà inizio (anche in



Il Vescovo presiederà la veglia

caso di maltempo) alle 20.45 nel santuario di Santa Maria delle Grazie, dove si concluderà intorno alle 23 con l'adorazione Eucaristica.

Come spiegato da don Enrico Bastia, direttore dell'UPG, la serata prevede un momento iniziale in chiesa, di preghiera e di condivisione, con la partecipazione del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, e una seconda parte dedicata all'evangelizza-

zione, tutta da vivere per le strade e nei parchi della città, dove i giovani saranno aiutati dalla testimonianza di Fra Andrea, di Cremona, nonché dagli amici di «Giovani e Riconciliazione» di Como e dagli amici di «Rinnovamento dello Spirito», con l'animazione del coro «Il dono» di Lodi».

Come ogni percorso anche quello verso il Sinodo romano di ottobre, dedicato a «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», è fatto di tappe su cui soffermarsi per poi ripartire e arrivare alla meta finale. Il primo grande momento è l'incontro con Papa Francesco in programma l'11 e il 12 agosto 2018 a Roma, dove anche i lodigiani arriveranno partecipando al pellegrinaggio diocesano ma anche vivendo al meglio le occasioni di preghiera, di riflessione, di condivisione, di canto, di missionarietà, come quella offerta questa sera a Lodi a tutti i giovani. Nessuno escluso. ■

ESTATE Lavori in corso nelle parrocchie Sarà domani a Spino il cantiere formativo per animatori dei Grest

Un momento di confronto e di condivisione di idee e iniziative indirizzato a giovanissimi e giovani di tutta la diocesi

■ Negli oratori della diocesi di Lodi, lavori in corso per il Grest 2018. Domani però (domenica 6 maggio) sarà la parrocchia di Spino d'Adda ad ospitare il cantiere formativo per animatori, promosso dall'Ufficio di Pastorale Giovanile (UPG). L'appuntamento come alle 16 presso l'oratorio. Al termine delle attività, alle 19.30, è prevista la cena al sacco.

Si tratta di un momento di confronto e di condivisione di idee e iniziative che vedrà giovanissimi e giovani ritrovarsi tutti insieme per poi dividersi, su due turni, per sperimentare i tanti laboratori, dedicati a tematiche differenti che spaziano dalle tecniche teatrali, ai giochi; dalla musica, all'intercultura; dalla gestione del gruppo, alle idee per le serate; dalla creatività ai ragazzi con fragilità.

Gambe in spalla, buona la prima, facciamo banz, sotto le stelle, semplicemente speciali, piano B, eureka, tutti per tutti, per il mondo, sport fantastici e dove trovarli: questi i nomi dei dieci laboratori che offriranno spunti diversi ma tutti riconducibili al tema del Grest di quest'anno che suona come un invito: «All'opera, secondo il Suo disegno».

Dopo la Creazione come dono gratuito di Dio per l'umanità al centro dell'esperienza dello scorso anno, nel 2018 il progetto verte intorno al tema dell'agire dell'uomo dentro la Creazione come compito ricevuto da Dio stesso.

Si legge nella presentazione dell'esperienza di questo anno:

«All'Opera è il comando originario dato da Dio all'uomo, creato a Sua immagine e somiglianza. All'Opera è l'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi e che anche noi ci rivolgiamo reciprocamente: non siamo chiamati ad una sorveglianza passiva delle meraviglie del Creato ma ad un agire attivo a servizio di un dono ricevuto gratuitamente. Il nostro lavoro e le nostre opere sono benedetti da Dio come possibilità autentica per dare senso al nostro essere e alla realtà in cui ci troviamo. All'Opera è dare inizio all'opera di sé con gli altri. All'Opera è venire a sapere di sé e degli altri, prendere coscienza del mondo riconoscendosi nelle cose fatte».

Il percorso, per gli animatori, è partito lo scorso 11 aprile con la tradizionale presentazione del Grest a sacerdoti, responsabili ed educatori degli adolescenti presso il Museo diocesano in Lodi e, dopo il cantiere di domani, proseguirà con un'altra tappa significativa e di respiro diocesano: venerdì primo giugno, all'auditorium Bpl, ore 21, gli animatori riceveranno ufficialmente il mandato dalle mani del vescovo Maurizio.

Nelle settimane successive, in ogni oratorio, prenderà il via l'avventura del Grest fra preghiera, giochi, laboratori teatrali e musicali. Infine, maxi evento diocesano: l'attesissima Festagrest, fissata mercoledì 20 giugno, ore 10.30, quest'anno ad Aquaneva, Inzago.

Il Grest è un'esperienza consolidata che gli oratori della diocesi vivono con entusiasmo. È uno strumento forte di trasmissione dell'educazione cristiana. Ed è per questo che la formazione degli animatori è fondamentale. ■

Sa. Ga.

di **don Cesare Pagazzi**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

E se la ripetizione fosse vitale?

Quando alle elementari, alle medie o alle superiori ci cimentavamo in un tema, tra le cose da tener ben presenti, insieme alla correttezza grammaticale, alla fluidità della scrittura e alla pertinenza del ragionamento, stava senz'altro la ricchezza del lessico, insomma la varietà delle parole. Tutto poteva funzionare, ma se nel giro di poche righe avessimo usato il medesimo vocabolo, l'insegnante avrebbe marcato con colore evidente, segnalando una «ripetizione». Infatti, replicare le medesime parole era segno di povertà linguistica, e si doveva correre ai ripari.

Probabilmente, l'odierna pagina del Vangelo sarebbe stata tutta contrassegnata di rosso o di blu, poiché nel giro di pochissime righe si ripetono sempre le medesime parole: ben quattro volte si scrive

«rimanere» e ben nove «amare/amore».

E se questo stile ripetitivo facesse parte della buona notizia tanto quanto le stupende parole «amare» o «amore»?

E se il Signore ripettesse i medesimi vocaboli non solo perché importantissimi, ma anche perché è vitale (sì, vitale!) ripetere?

In genere l'azione di ripetere suscita in noi reazioni allergiche, poiché la consideriamo antagonista della novità, del cambiamento, dell'originalità e freschezza di cose ed esperienze irripetibili e irripetute. Eppure, se guardiamo alle cose che stanno (e il Vangelo ci aiuta a guardare le cose come stanno), senza la ripetizione noi non saremmo in grado di far nulla.

Se non avessimo ripetuto il gesto di camminare, o mangiare con le posate, o

scrivere e leggere, o qualsiasi operazione, noi non potremmo compierla con la naturalezza e la facilità con cui la eseguiamo. Perfino le azioni più nuove poggiano su un fondamento sicuro di gesti ripetuti chissà quante volte: per la prima volta cucino un piatto assolutamente nuovo; non saprei farlo se già non sapessi quantomeno usare un coltello e aprire le ante della cucina.

Ciò vale anche per le relazioni, e anche per quella relazione speciale che è la fede: senza la ripetizione di alcuni gesti (pregare, ascoltare, servire, chiedere, ringraziare, domandare e dare perdono...) la fede non diventerà mai qualcosa di vitale e corporeo, riducendosi a lampi improvvisi e momentanei. Si sa: i lampi illuminano poco e scaldano nulla.

MOVIMENTO

Ecco i prossimi incontri del Mac di Lodi

■ Sarà domenica 27 maggio il prossimo appuntamento del Movimento apostolico ciechi (Mac) di Lodi. Sarà una giornata di testimonianza missionaria presso la parrocchia di San Bernardo a Lodi. Il Mac sarà presente alla Messa delle ore 9.45 e a quella delle ore 11, per far conoscere alla comunità parrocchiale il movimento. Seguirà un momento di convivialità. È necessario confermare la presenza al più presto, e comunque entro il 12 maggio, alla presidente Felicità Pavesi.

Il gruppo lodigiano ricorda anche che il 12 maggio, presso l'Istituto dei Ciechi di Milano si terrà un incontro nel 50esimo anno di attività di cooperazione tra i popoli. ■

LA GIORNATA L'8x1000: un semplice gesto porta aiuto a migliaia di progetti di carità e opere di culto e di pastorale

Una firma per sostenere la missione della Chiesa

Una Giornata per ricordare come un semplice gesto sulla dichiarazione dei redditi si trasformi ogni anno in sostegno a migliaia di progetti di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, opere di culto e pastorale per la popolazione italiana e all'attività di evangelizzazione e conforto portata avanti da 35 mila sacerdoti diocesani.

Si celebra il 6 maggio la Giornata di sensibilizzazione per la firma dell'8x1000 a favore della Chiesa cattolica.

La nascita

L'8xmille è nato con la legge 222 nel 1985 ed è entrato effettivamente in vigore nel 1990. All'inizio qualcuno lo scambiava per il prodotto di una moltiplicazione o addirittura per una tassa in più. Altri invece non ne conoscevano l'esistenza.

Oggi, invece, l'8xmille è, tra le due forme di derivazione concordataria, quella che ha riscosso più interesse e partecipazione tra i contribuenti, segno della loro stima e fiducia nella Chiesa Cattolica e nel suo operato.

Cosa si intende per 8xmille?

Lo Stato mette a disposizione dei contribuenti una quota del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Questa quota è pari al-

l'8xmille dell'intero gettito Irpef.

Lo Stato non ne decide però direttamente l'attribuzione, ma affida alla libera scelta dei cittadini contribuenti il compito di determinare a chi e per quali scopi deve essere destinata, esprimendo la propria preferenza firmando in una delle caselle sui modelli Unico (ex mod.740), 730 (nel modello 730-1) e CUD (ex 101 e 201).

I soggetti destinatari

Possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti chiedere di stipulare accordi con lo Stato italiano per aderire al meccanismo dell'8xmille.

Come usa questi fondi la Chiesa cattolica?

L'8xmille sostiene iniziative e progetti in diversi ambiti. Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, infatti, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità: esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana, interventi caritativi in Italia e nel terzo mondo, sostentamento dei sacerdoti.

La Conferenza Episcopale Italiana dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito la quota di 8xmille attribuita dai contribuenti; ciò per favorire la trasparenza e l'informazione e per far



8x1000: tutti i contribuenti possono partecipare alla scelta di destinazione

crescere la coscienza e la partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della Chiesa Cattolica.

Esprimere la propria scelta comporta il pagamento di una tassa in più?

Assolutamente no. La firma non costa niente in più. Non si tratta infatti di una maggiorazione dell'imposta, di un 8xmille in più di tasse da pagare: si tratta invece della facoltà di decidere quale destinazione debba essere data all'8xmille dell'Irpef che tutti abbiano già pagata.

E attenzione: non si tratta dell'8xmille dell'Irpef versata da ciascun contribuente, ma dell'8xmille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta. In sede di ripartizione dunque ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra la firma di un contribuente ad alto reddito e quella di un altro contribuente con un reddito minore.

Come viene ripartito tra i diversi destinatari l'8xmille del gettito Irpef?

La ripartizione avviene in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuiti". Ad esempio, se il 60 per cento dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto delle preferenze di quel 60 per cento.

Non esiste obbligo, ma semplicemente la facoltà di scegliere la destinazione dell'8xmille; perciò può capitare che alcuni contribuenti si astengano da qualsiasi scelta. Che cosa succede in questo caso?

Lo Stato ripartisce l'intero 8xmille in proporzione alle scelte espresse da chi ha deciso di avvalersi della possibilità di scegliere, senza che l'astensione di alcuni ne sottragga alla ripartizione una parte.

Chi può destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica?

Tutti i contribuenti che hanno l'obbligo di presentare il modello

Unico o il 730 o che hanno ricevuto il modello CUD (che hanno percepito solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi).

Come deve fare chi non è tenuto alla dichiarazione dei redditi?

Coloro che non sono più tenuti a presentare il proprio modello CUD, possono comunque destinare l'otto per mille alla Chiesa Cattolica. In che modo?

Anche coloro che, pur percependo un reddito, non pagano irpef perché sotto la soglia di tassazione (no tax area) possono richiedere il modello CU in bianco (come tutti i pensionati che non fanno il 730) e fare 2 firme: nella casella "Chiesa Cattolica" ed in fondo al modello.

Quando e dove consegnare?

1. Consegnare entro il 30 settembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" secondo una delle seguenti modalità:

- presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito.

- presso l'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero.

- ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, CAF). Gli intermediari hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

2. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 settembre.

Si invitano tutte le persone interessate a chiedere in parrocchia, al Parroco o al referente parrocchiale del Sovvenire, le indicazioni per le firme. Ogni parrocchia organizza la raccolta delle firme. ■

I FONDI Tutti possono leggere il rendiconto nazionale, affiancato dalla mappa

Il "progetto di trasparenza" della Cei va ben oltre gli obblighi di legge

Ogni anno a maggio, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi 8xmille per le tre finalità previste dalla legge.

La C.E.I. è impegnata in un "progetto di trasparenza" che supera gli obblighi di legge sulla pubblicazione del rendiconto annuale 8xmille alla Chiesa Cattolica (art. 44 della legge 222/85) affiancandogli la mappa 8xmille che tutti possono consultare nel sito internet della Chiesa Cattolica.

Un progetto di trasparenza unico e innovativo che permette di consultare migliaia di interventi.

Il rendiconto a livello nazionale è pubblicato on line ed è visionabile da tutti.

Qui di seguito 3 siti internet della Chiesa Cattolica che presentano, in

modo trasparente, quanto la Chiesa ha potuto fare con il contributo dell'8xmille: www.sovvenire.it, www.chiediloaloro.it, www.8xmille.it.

Per quanto riguarda lo scorso anno, nel maggio 2017 la 70ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha preso atto che, come comunicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la somma relativa all'8xmille dell'IRPEF assegnata alla Chiesa cattolica per il 2017 risulta pari ad euro 986.070.639,38 determinati da euro 1.012.493.224,92 a titolo di anticipo dell'anno 2017, ed un conguaglio sulle somme riferite all'anno 2014, negativo di euro 26.422.585,54. Considerate le proposte di ripartizione presentate dal Consiglio Permanente, sono state approvate le assegna-

zioni segnalate nella tabella a fianco.

È bene precisare che le somme 8xmille assegnate allo Stato, alla Chiesa cattolica e alle altre confessioni religiose derivano da due elementi: dal gettito complessivo dell'IRPEF e dalle firme espresse. Nell'anno a cui si riferiscono i dati comunicati, il gettito IRPEF è diminuito mentre le firme a favore della Chiesa cattolica sono aumentate dello 0,32%. Non è quindi esatto, come hanno scritto alcuni quotidiani, parlare di "crollo" dell'8xmille per la Chiesa cattolica. Il decremento è legato alla diminuzione del gettito IRPEF dal quale deriva la percentuale dell'8xmille. Viceversa le scelte a favore della Chiesa cattolica sono aumentate passando dall'80,91% all'81,23%. ■

RIPARTIZIONE 8XMILLE 2017

(migliaia di euro)	2016	2017
totale DISPONIBILE	1.018.842	986.070
Esigenze di culto e pastorale	398.842	361.070
Alle diocesi (per culto e pastorale)	156.000	156.000
Edilizia di culto	140.000	110.000
Nuova edilizia di culto	80.000	40.000
Tutela beni culturali ecclesiastici	60.000	70.000
Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana	48.842	43.070
Tribunali Ecclesiastici Regionali	13.000	13.000
Esigenze di rilievo nazionale	41.000	39.000
Interventi caritativi	270.000	275.000
Alle diocesi (per la carità)	145.000	150.000
Terzo Mondo	85.000	85.000
Esigenze di rilievo nazionale	40.000	40.000
Sostentamento del clero	350.000	350.000
Accantonamento a futura destinazione per culto, pastorale e carità	0	0
TOTALE A PAREGGIO	1.018.842	986.070

I dati trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'anno 2017 e relativi alle dichiarazioni dell'anno 2014 (redditi 2013) indicano che la percentuale delle scelte a favore della Chiesa cattolica è stata pari all'81,23%. Si noti che il sistema prevede che l'anticipo dell'anno 2017 venga valutato sulla base delle scelte relative a 3 anni prima.

IL LIBRO Giovedì sera è stato presentato il volume storico di don Flaminio Fonte dal titolo "Choro et schola"

Il Seminario attraverso quattro secoli di vita ecclesiale

Monsignor Malvestiti: «Ha messo in luce le fatiche apostoliche profuse da non pochi vescovi, a partire dal fondatore Scarampo»

di **Annalisa Degradi**

■ Quasi mezzo millennio di storia è contenuto nelle carte d'archivio del Seminario vescovile di Lodi, a partire dalla sua fondazione voluta dal vescovo Scarampo nel 1581: a questo immenso patrimonio ha attinto don Flaminio Fonte per il suo volume *Choro et Schola* (Assisi, Cittadella Editrice, 2017) che ricostruisce le origini del Seminario lodense, le regole e gli ordinamenti ai suoi esordi. La presentazione al pubblico del volume, giovedì sera nella sala della biblioteca del Seminario, è stata aperta dall'intervento del vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, che nel riconoscere il valore della ricerca condotta da don Fonte, ha posto l'accento in particolare sull'apporto offerto da San Carlo Borromeo nel concepire il sistema educativo finalizzato alla formazione dei sacerdoti nell'Italia post-tridentina. «Il modello carolino - ha detto il vescovo Maurizio -, insieme alla linea salesiana e a quella ignaziana, ha costituito il grande solco nel quale la Chiesa cattolica ha formato i suoi sacerdoti fino al Vaticano II». Grande merito del libro, ha aggiunto

monsignor Malvestiti, è anche quello di «aver messo in luce, con accurata competenza, le fatiche apostoliche profuse da non pochi vescovi a partire dal fondatore, Antonio Scarampo».

Sulla centralità della figura di San Carlo Borromeo si è anche soffermata la relazione di Angelo Bianchi, rettore della facoltà di Lettere dell'Università Cattolica di Milano, che, nell'osservare che «il modello di chiesa borromaica ha portato una vera e propria "rivoluzione", ossia un cambiamento profondo e radicale, nel sistema della formazione ecclesiastica», ha approfondito quello che ha definito il "cuore" del libro, ossia la definizione del canone nel sistema di istruzione dei futuri sacerdoti. «Questo - dice Bianchi - è l'aspetto più interessante del libro: la ricerca archivistica molto precisa che ha permesso di analizzare il processo di costruzione dei contenuti culturali. Contenuti che coincidono con la cultura e la civiltà classica, ossia sono i contenuti stessi dell'umanesimo, secondo il modello stabilito dalla ratio gesuitica; un modello che diventa una sorta di koiné culturale nelle scuole ecclesiastiche dopo il Concilio di Trento».

La presentazione del volume è stata completata dagli interventi di Paola Sverzellati, docente all'Università Cattolica e bibliotecaria del Seminario, e di Martina Pezzoni, collaboratrice



Il tavolo dei relatori con (da sinistra) Sverzellati, monsignor Malvestiti, Bianchi e Pezzoni. Il pubblico e qui sopra don Fonte

della biblioteca stessa. Da questi interventi più tecnici sono emersi i punti di forza del volume di don Fonte, a partire da quello di aver fatto il punto sugli studi precedenti, «riconsiderando pazientemente quanto già si sapeva - ha detto Sverzellati -, fondandolo scientificamente». Ma ci sono anche importanti acquisizioni

di elementi nuovi, come la scoperta di nuove fonti, tra cui un manoscritto trovato dall'autore nell'archivio storico diocesano di Milano, firmato dal vescovo Scarampo, che contiene l'elenco delle attività che scandiscono la giornata dei seminaristi. Non ultimo pregio del libro, l'ampissima bibliografia, di cui fanno par-

te non solo i volumi, ma anche gli opuscoli, che possono contenere informazioni preziose, perché talvolta di prima mano. «Un libro - ha concluso Paola Sverzellati - che ha suscitato idee e riflessioni culturali che ci sostengono nel presente, ma che ci fanno guardare anche verso il futuro». ■

AL MAGGIORE Ogni giorno il Rosario meditato nella cappella del sesto piano

La preghiera a Maria all'ospedale di Lodi: i momenti proposti per il mese di maggio

■ Il Rosario e la preghiera alla Madonna all'ospedale Maggiore di Lodi: sono diversi i momenti previsti per il mese di maggio nel nosocomio cittadino, per pregare Maria insieme e mettere ogni sofferenza e speranza nelle mani e nel cuore della mamma celeste, che Gesù stesso ci ha donato dalla Croce.

Per tutto il mese di maggio, ogni giorno, nella cappella del sesto piano, alle 15.15 è in programma il Santo Rosario meditato. Anche nelle camere dei singoli reparti, ogni giorno, viene proposto un breve momento di preghiera alla Madonna.

Il mercoledì e il giovedì, in più, sono previsti momenti dedicati ai degenti più piccoli e alle loro famiglie.

Ogni mercoledì l'appuntamento è nella saletta giochi del reparto di

pediatria (quinto piano) alle ore 16.30. «Attendiamo i bambini e i ragazzi degenti nel reparto insieme ai loro genitori e al personale per una preghiera alla Madonna» si legge nel volantino preparato dal primo cappellano dell'ospedale don Sandro Bozzarelli e dal secondo cappellano don Pieralberto Vailati.

Ogni giovedì, invece, è il nido del reparto di ostetricia (quinto piano) ad ospitare la preghiera mariana tra gli ultimi nati del Maggiore e le neo mamme. L'appuntamento è alle 17 e i cappellani attendono le mamme e i papà con i loro bimbi, insieme ai parenti, agli amici, ai visitatori e al personale per una preghiera alla Madonna e la benedizione delle mamme.

Ricordiamo che la cappella del sesto piano dell'ospedale Maggiore

di Lodi è aperta ogni giorno dalle 8 alle 18 nei giorni feriali e dalle 8 alle 20.30 nei giorni prefestivi e festivi. La Messa feriale è alle ore 15.30 e quella prefestiva alle 19.30. Nei giorni festivi ci sono due celebrazioni eucaristiche, una alle 10.15 e una alle 19.30. Ogni giorno, prima della Santa Messa, viene recitato il Santo Rosario pregando per gli ammalati, i medici, gli infermieri, il personale di servizio e i volontari.

Inoltre ogni pomeriggio del venerdì è possibile accostarsi al sacramento della Confessione nei vari reparti, segnalando la propria adesione ai volontari. Infine nella mattinata del sabato è possibile ricevere la Santa Comunione nei vari reparti, anche in questo caso segnalando la propria adesione ai volontari. ■

INIZIATIVA NAZIONALE Il termine è il 31 maggio

Ancora possibile iscriversi al concorso Tuttixtutti

■ Manca meno di un mese alla scadenza del concorso per le parrocchie TuttixTutti, promosso dalla C.E.I. a livello nazionale. Ogni parrocchia può parteciparvi iscrivendosi online su www.tuttixtutti.it, creando un gruppo di lavoro, ideando un progetto di solidarietà e organizzando un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa cattolica.

Tre le novità principali: il contributo per tutte le parrocchie che organizzeranno un incontro formativo secondo i criteri indicati nel bando; l'aumento del numero dei premi per i progetti di solidarietà, che passano da 8 a 10 da un minimo di 1.000 euro fino a un massimo di 15.000 euro e la raccolta dei CU non obbligatoria. La novità più importante di questa edizione consiste proprio nel

contributo, compreso tra i 1.000 e 2.000 euro, messo a disposizione di tutte le parrocchie iscritte. Le comunità dovranno organizzare un incontro per illustrare le modalità di sostegno economico alla Chiesa cattolica e mirato a promuoverne i valori che ne sono alla base. L'incontro dovrà attenersi alle linee guida presenti nel regolamento e dovrà essere adeguatamente documentato mediante un servizio fotografico o un video da caricare online sul sito www.tuttixtutti.it entro il 31 maggio 2017.

Tutti gli approfondimenti sono disponibili su www.tuttixtutti.it e sulle pagine Facebook e Twitter. Facebook: <https://www.facebook.com/ConcorsoTuttixTutti>. Twitter: <https://twitter.com/CeiTuttixTutti>. ■

SPETTACOLO Il 12 maggio all'auditorium Bpl "Un prete contento"

Il carisma di San Grossi rivive sul palcoscenico

Circa cinquanta artisti si alterneranno nell'azione narrativa con canti e danze proposti in occasione del centenario del sacerdote

di **Fabio Ravera**

Il titolo, in sole tre parole, sintetizza in modo esemplare la figura di san Vincenzo Grossi. Il fondatore dell'Istituto Figlie dell'Oratorio sarà al centro di "Un prete contento", l'azione narrativa con canti e danza in scena sabato 12 maggio (ore 21) sul palco dell'auditorium "Tiziano Zalli" in via Polenghi a Lodi.

Lo spettacolo, nato dal desiderio delle suore dell'Istituto Figlie dell'Oratorio, è stato prodotto dall'accademia lodigiana Il Ramo per la regia di Riccardo Piricò. La rappresentazione si svilupperà attraverso le varie fasi della vita di San Vincenzo Grossi, canonizzato nel 2015, raccontando la sua figura di sacerdote, parroco e uomo.

«Le suore dell'Istituto Figlie dell'Oratorio ci hanno chiesto di realizzare uno spettacolo per celebrare il centenario della nascita al cielo di San Vincenzo - racconta Sabrina Pedrazzini del Ramo, autrice delle coreografie dello spettacolo -. Abbiamo preso spunto dal libro "Un prete contento", pubblicato dall'Associazione Monsignor Quartieri. Riccardo Piricò ha scritto la sceneggiatura, selezionando gli avvenimenti più importanti della vita del sacerdote e anche alcuni gustosi aneddoti. Si tratta di uno spettacolo di prosa, a cui si aggheranno anche i linguaggi della danza e del canto».



S. Grossi, fondatore delle Figlie dell'Oratorio, è stato canonizzato nel 2015

Sul palco si alterneranno circa 50 artisti, tra attori, danzatori e cantanti; saranno presenti inoltre i cantori del Piccolo Coro San Vincenzo Grossi di Pizzighettone (il paese d'origine del sacerdote), diretto da Roberta Ghidoni. «L'azione narrativa racconta la vita di San Vincenzo nelle sue varie fasi. Il sacerdote sarà infatti interpretato da tre attori: Riccardo Lucarini, Emanuele Carlin e Dino Dragoni - continua Sabrina Pedrazzini -. Una parte importante è dedicata inoltre alla fondazione delle case delle Figlie dell'Oratorio e della loro missione di accoglienza in tutto il mondo».

Lo spettacolo, che si avvale della direzione musicale di Gaia Pedrazzini e Renata Vitova, sarà scandito da diversi brani, tra cui

l' "Ave Maria" di Gounod, l'inedito "Un prete contento" e passi de "La sagra della primavera" di Igor Stravinskij.

«Lo stile di san Vincenzo Grossi è quello dell'oratorio di san Filippo Neri - afferma la superiora dell'Istituto, suor Rita -. Egli invita a una spiritualità profonda, e a stare tra i giovani con gioia. Il carisma di San Vincenzo è proprio quello della riparazione e della gioia».

L'ingresso allo spettacolo è a offerta libera: il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa di Lodi e alle missioni delle Figlie dell'Oratorio. Per informazioni e prenotazioni dei biglietti si può contattare il Ramo (0371-495964) oppure il Collegio Scaglioni (0371-421985). ■

IERI Ha presieduto don Sangermani



San Fiorano onora il patrono

È accorsa tutta la comunità ieri in chiesa a San Fiorano per la Messa solenne in onore del patrono San Floriano presieduta dal sanfioranino don Gino Sangermani, nel cinquantesimo dalla sua ordinazione sacerdotale. L'assessore Manuela Cigolini ha offerto i ceri all'altare mentre il sindaco Mario Ghidelli ha salutato il ritorno a casa del concittadino stringendogli la mano, quindi un rappresentante dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ha offerto un omaggio floreale e il gruppo Pro Loco un cesto di prodotti della terra e del lavoro.

Al termine della liturgia i fedeli hanno issato la statua di San Floriano su un carretto davanti alla parrocchiale per la tradizionale processione per le vie del paese. Uno scroscio d'acqua improvviso ha però costretto a rivedere il percorso previsto inizialmente e così autorità civili e religiose, associazioni e semplici cittadini hanno accompagnato la statua del santo patrono per un breve tratto dalla chiesa al piazzale del Municipio, preceduti dalla banda di Casalpuusterlengo.

I fuochi d'artificio hanno rischiarato la lunga notte di San Fiorano terminata con la distribuzione gratuita in piazza degli Orti delle crostate sfornate dalla Pro loco. ■ L. G.

"Misericordiosi come il Padre"
nella Chiesa di Lodi



Il Giubileo della Misericordia: immagini e parole

PMP

PMP

EDIZIONI

LODI - Via P. Gorini, 34

tel. 0371.544200

"Misericordiosi come il Padre" nella Chiesa di Lodi

Il Giubileo della Misericordia: immagini e parole che raccontano l'itinerario giubilare da domenica 13 dicembre 2015, apertura della Porta della Misericordia, fino alla chiusura domenica 13 novembre 2016. Pagine 144 (10 euro). Edizione 2017

A CONVEGNO Il 18 e 19 maggio monsignor Malvestiti accoglierà i fidei donum e i religiosi che operano nel mondo

Il Vescovo in ascolto dei missionari

Sarà momento di confronto e incoraggiamento, testimonianza di una tangibile vicinanza a chi opera lontano

di **Eugenio Lombardo**

Fortemente ispirato e voluto dal Vescovo della diocesi di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti, si svolgerà nel corrente mese di maggio un Convegno missionario, cui parteciperanno i preti fidei donum della nostra Chiesa locale ed i religiosi di ordini e congregazioni, che operano in diverse parti del mondo.

Vi sarà un'eterogenea rappresentanza, dall'Asia all'Africa all'America Latina alla vecchia Europa, ma nella più ampia comunione spirituale della nostra comunità cristiana, saranno presenti anche coloro che non hanno potuto lasciare le loro missioni.

Programma del Convegno

Organizzato su due giornate, il Convegno avrà avvio venerdì 18 maggio, allorché monsignor Malvestiti incontrerà, in distinti momenti, dapprima i missionari fidei donum, e successivamente tutti gli altri missionari arrivati per l'occasione.

Nel tardo pomeriggio i partecipanti visiteranno invece la mostra fotografica dal titolo *Volti lodigiani delle missioni*, un'esposizione di circa duecento immagini, relative alle figure di tutti i lodigiani del XX e XXI secolo impegnati in terra di missione: un'esposizione di rilievo storico in quanto è stato valorizzato l'archivio in possesso del Centro Missionario, riscoprendo ogni utile istantanea, anche di epoca remota, in modo

originale per riscoprire pure i tanti luoghi dove la missione lodigiana si è esercitata nel tempo, lasciando un seme e tantissimi ricordi.

A seguire, dopo un momento di convivialità, i missionari rappresenteranno, in riunione plenaria, i loro racconti, e descriveranno il momento attuale delle proprie missioni. Sarà, pertanto, un modo di confronto e di analisi per un'umanità che si vede sempre in cammino, dai luoghi in cui, come in Africa, la religione cattolica è in minoranza, a quelli in cui, come in Messico, i preti cattolici sono attualmente in grave pericolo di vita minacciati dalla criminalità locale, a quelli come la Cina in cui la Chiesa vive - nel confronto tra il Papato ed il governo locale - una fase storica di rilevante importanza.

Nella giornata successiva, sabato 19 maggio in mattinata, i missionari visiteranno i luoghi del territorio che hanno visto protagonisti i nostri santi missionari più recenti, santa Francesca Cabrini e san Vincenzo Grossi, per concludere alla sera alle ore 21 con la celebrazione Eucaristica nella Veglia di Pentecoste, dove le aggregazioni laicali della diocesi e le realtà missionarie si uniranno per accogliere con un solo cuore la discesa dello Spirito Santo, artefice della missione.

Indicazioni pastorali

Monsignor Malvestiti non farà di questo incontro un momento celebrativo. Anzi confermando al contrario, confermando che l'ascolto è la porta d'ingresso del proprio cuore e del suo episcopato, interpellerà i missionari sulle loro testimonianze, e vorrà confortarli e incoraggiarli nel difficile cammino dell'impegno



Il vescovo Maurizio conferisce il mandato missionario a suor Daniela Migotto: è il novembre 2014

missionario; non solo: la sua partecipazione esprimerà una tangibile vicinanza, un modo per non lasciare soli coloro che operano lontani, e di confermarli sempre figli della Chiesa lodigiana.

Il Vescovo di Lodi ha, inoltre,



La missione indica sempre un movimento: uscire da noi stessi per andare verso l'altro, qui e ovunque

sempre sottolineato quanto sia importante apprendere dalle realtà, pur lontane dalle nostre, dove la pratica del Vangelo è vissuta nell'essenzialità, al contrario di quei luoghi dove la qualità della vita sembra dipendere più dal possedere anziché dall'essere.

Gli indirizzi del Vescovo di Lodi, tra l'altro, sono stati ben recepiti e valorizzati dal Centro Missionario diocesano che, riprendendo le parole dello stesso prelo relativamente alle attività missionarie, ha sottolineato come "la missione indica sempre un movimento, interiore prima che geografico: uscire da noi stessi per andare verso l'altro, qui

e ovunque, per avere a cuore l'umanità ferita sulla strada della storia; muoverci per andare verso "le periferie dell'esistenza", come ha più volte sollecitato Papa Francesco, e raggiungere i lontani, i dimenticati, quanti vivono ai margini, sono umiliati, si trovano in carcere o in ospedale, chi è solo e ha bisogno di consolazione, aiuto, soprattutto in tempi di crisi e smarrimento. Sono tante le strade della missione. Sulla strada si fanno incontri di vita, s'instaurano relazioni per costruire sentieri comuni di dialogo e di lavoro nei vari ambiti. Una Chiesa che cammina "nello Spirito del Risorto... per il mondo". ■

LA RIFLESSIONE C'è desiderio di reciprocità tra missione e Chiesa locale

Dai fidei donum una proposta per sfuggire al "tranello" del potere

Quale sarà, però, la proposta che giungerà dai missionari fidei donum? Cosa rappresenteranno al loro pastore e, dunque, alla più ampia comunità cristiana lodigiana?

A rispondere è un gruppetto di preti lodigiani rientrati dalla missione, che esprime il desiderio di una reciprocità tra le realtà di missione e quelle ecclesiali locali: «Perché le prime - spiegano questi confratelli - possono aiutare le altre a non cadere nel "tranello" del potere».

In che modo può concretizzarsi questo aiuto?

«Acquistando, ad esempio, un senso di libertà, espresso nella povertà dei mezzi, grazie al quale entrare con discrezione e senza compromesso nei solchi della società, per esercitare la funzione profetica propria di una comunità cristiana».

Se si potesse evidenziare un solo aspetto dell'efficacia dell'esperienza missionaria?

«Sicuramente la possibilità di vivere, nel presbitero diocesano, in modo sobrio e fraterno, con tutti; superando limiti come la paura, la diffidenza, l'individualismo, il clericalismo. Spesso nella nostra vita missionaria abbiamo sperimentato la vita comune a diversi livelli, e l'abbiamo vista come rimedio a questi limiti».

Qual è il migliore atteggiamento a cui ispirarsi?

«Qui non si tratta di "fare" delle cose, ma educarsi ad atteggiamenti concreti, porsi in un nuovo modo di essere: farsi vicini a tutti; essere vicini nei momenti significativi della vita, in cui c'è un chiaro riflesso di Dio, anche se dai più non è riconosciuto».

In quali altri modi il missionario è portatore della gioia cristiana?

«Manifestando uno spirito più ardente ed entusiasta, come nell'aver motivazioni profonde nel camminare con la gente, aiutando i più deboli ed i poveri, in spirito di sincera umiltà. In tutto questo il primato spetta sempre all'evangelizzazione, dove la Parola di Dio è coniugata alla vita della gente».

Come si sviluppa il primato a cui si sta facendo riferimento?

«Dando autentico spazio alla Scrittura, rileggendo l'iniziazione cristiana come cammino di avvicinamento alla fede, all'ascolto ed alla conversione, rifondando gruppi e associazioni sul primato della Parola. Questo significa porre interrogativi essenziali sulla vita, partire dalla situazione concreta e non giudicarla».



Attraverso quali nuovi atteggiamenti, questo sarebbe possibile?

«In diversi modi: ad esempio, non spegnendo la religiosità popolare, semplificando gli ambiti di presenza pastorale, le strutture murarie e organizzative, per scoprire le persone nella loro povertà, così da cogliere lo Spirito che c'è in loro, vivendo in profondità il momento dell'incontro».

Come si eliminano le barriere di pregiudizio su tale incontro?

«Promuovendo anche piccole co-

munità di ascolto e di carità, in cui con più facilità il Vangelo si coniuga con la vita, superando il binomio esclusivo prete-parrocchia, che spesso mantiene, nel clero e nei fedeli, uno spirito clericale».

Da questa spinta missionaria emerge anche un nuovo modo di essere prete...

«Questo cammino comporta per il prete di sentirsi più parte che depositario della Verità; quindi ad aprire cammini di corresponsabilità con i collaboratori, dando loro maggiore presenza e responsabilità, allargando l'orizzonte dei ministeri e lasciando loro le supplenze per concentrarsi sull'essenziale».

I fidei donum continuano ad essere una risorsa essenziale?

«Pensiamo che sia necessario mantenere e corroborare le nostre missioni diocesane, intese sì come luoghi di invio di agenti pastorali, ma ora anche e soprattutto quali punti di incontro di diversi modi di vivere la fede e fucine di nuovi stili di vita cristiana; realtà che tengano conto della nostra tradizione, e della novità e giovinezza del vissuto di fede di altri popoli». ■

IERI 4 MAGGIO Il progetto garantisce aiuti economici e tutoring a 42 famiglie

Al Refettorio Ambrosiano una cena per pagare le bollette ai più poveri

Le difficoltà a pagare sono spesso la spia di un disagio più complessivo con situazioni di indebitamento o la perdita del lavoro

■ Ambrogio Rossi (il nome è di fantasia), 67 anni, di Quarto Oggiaro, alla fine del mese deve pagare la bolletta della luce, 250 euro, e non sa dove prendere i soldi. Dopo una vita di lavoro, alle Ferrovie dello Stato, Ambrogio mai avrebbe immaginato che giunto alla pensione si sarebbe ridotto a tanto. La sua vita è andata avanti senza intoppi fino a quando, nel 2011, la moglie Arianna è stata colpita dal Morbo di Crohn. La malattia, negli anni, si è aggravata costringendola a sottoporsi a diversi ricoveri, visite specialistiche, debilitandola e costringendola alla fine anche a rinunciare al lavoro che svolgeva come agente pubblicitaria free lance per diverse aziende. Senza quell'entrata, il bilancio familiare è andato in crisi. Oggi la pensione, che Ambrogio percepisce (1050 euro), ridotta di 200 euro al mese, per un finanziamento fatto per sostenere le spese sanitarie, non è sufficiente. La rata del mutuo del piccolo appartamento in periferia (311 euro al mese) è diventata una spesa insostenibile. Nonostante il debito con la banca sia stato ripagato già per la metà, l'unica alternativa sarebbe



Fino a oggi sono stati 42 i soggetti presi in carico da Caritas Ambrosiana

vendere. Ma poi?

Ambrogio è stato uno dei beneficiari di EmPoverment, il progetto di Caritas Ambrosiana che ha vinto il bando "Doniamo Energia" lanciato da Fondazione Cariplo e Banco dell'Energia Onlus. Grazie al progetto "EmPoverment", Ambrogio ha ricevuto attraverso gli operatori del Servizio Siloe di Caritas Ambrosiana un contributo economico per il pagamento delle bollette ed è stato affiancato in parrocchia da un tutor volontario formato per aiutarlo nella gestione del bilancio familiare. Anche grazie a questo sostegno la sua situazione debitoria sta rientrando e il pericolo di perdere la casa è stato scongiurato.

«Questo progetto è nato proprio per persone come queste che si trovano al limite della soglia della povertà - spiega Grazia Pradella del servizio Siloe -. Fino a oggi sono stati 42 i soggetti presi in carico: 8 hanno ricevuto un contributo economico per il pagamento delle spese urgenti e 14 persone hanno già usufruito di una delle azioni di accompagnamento e rafforzamento lavorativo».

Le difficoltà a pagare le bollette sono infatti spesso solo la spia di un disagio più complessivo. Alle spalle ci sono situazioni di indebitamento o la perdita del lavoro e quindi la necessità di riqualificarsi. A seconda dei casi, la persona riceve un servizio di tutoring finanziario mes-

so in atto da 60 volontari debitamente formati; oppure viene inserita in corsi di riqualificazione. Tra le persone che hanno potuto beneficiare della formazione lavoro, 10 hanno seguito un corso di informatica, una persona sta svolgendo un tirocinio in azienda, grazie all'intervento di un altro servizio della rete di aiuti di Caritas Ambrosiana: la Fondazione San Carlo.

«Io e mia moglie siamo insieme dal 1971, non abbiamo avuto bambini, ma siamo stati l'uno per l'altra nel corso della vita padre, madre, figlio e figlia - racconta Rossi -. Abbiamo vissuto senza problemi fino alla malattia, ma ora non riusciamo ad andare avanti nonostante le nostre spese siano state ridotte al minimo. Grazie ai volontari del progetto EmPoverment abbiamo ritrovato la forza per andare avanti».

Ieri 4 maggio, presso il Refettorio Ambrosiano, è stata tenuta una cena di beneficenza a sostegno del progetto. Oltre al gesto di solidarietà, la cena, cucinata con eccedenze alimentari, è stata l'occasione per assaggiare l'ottima cucina dello chef stellato giapponese Haruo Ichikawa e conoscere le opere d'arte esposte al Refettorio donate da alcuni dei più affermati artisti contemporanei italiani (Carlo Benvenuto, Enzo Cucchi, Maurizio Nannucci, Mimmo Paladino, Gaetano Pesce) e da numerosi designers. ■

L'agenda dell'arcivescovo



Sabato 5 maggio

Alle ore 9.30 a Milano, nell'Università Cattolica del Sacro Cuore - (Largo Gemelli, 1 presso l'Aula Franceschini) interviene al corso "La Parrocchia comunica con i social media".

Alle ore 16.30 a Milano, nella Basilica di Sant'Ambrogio (Piazza S. Ambrogio, 15) presiede la celebrazione eucaristica per il 50° della Comunità di S. Egidio.

Alle ore 18 a Milano nell'auditorium San Fedele (via Hoepli, 3) porta il saluto alla presentazione del quinto volume dell'Opera Omnia del Cardinale Carlo Maria Martini.

6 ore 12.00 PAVIA - Almo Collegio Borromeo (Piazza Borromeo, 9) - Celebrazione eucaristica.

Domenica 6 maggio

Alle ore 12 a Pavia nell'Almo Collegio Borromeo (in Piazza Borromeo, 9) presiede la celebrazione eucaristica.

Lunedì 7 maggio

Alle ore 9 a Seveso (Monza Brianza) nel Santuario San Pietro Martire (via S. Carlo, 2) presiede la celebrazione eucaristica per la festa di Calendimaggio.

Alle ore 18.30 a Milano nell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Largo Gemelli, 1 presso l'Aula Negri da Oleggio) partecipa al Convegno "L'evoluzione del Cristianesimo in Cina. Atto primo".

Martedì 8 maggio

Alle ore 9.30 a Venegono Inferiore (Varese) presso il Seminario Arcivescovile (Via Pio XI, 32) partecipa alla Festa dei Fiori.

Mercoledì 9 maggio

Alle 9 a Milano all'Università Cattolica del Sacro Cuore (Largo Gemelli, 1 - Aula Pio XI) partecipa al Convegno "Paolo VI e il Vangelo nel mondo contemporaneo".

Alle ore 16 a Imbersago (Lecco) presso il Santuario della Madonna del Bosco partecipa alla celebrazione eucaristica a chiusura del IV Centenario.

Venerdì 10 maggio

Alle 11 a Milano all'Università Cattolica del Sacro Cuore (Largo Gemelli, 1 - Aula Magna) - Partecipazione al Convegno "A 80 anni dalla emanazione delle leggi razziali".

Sabato 12 maggio

Alle ore 17 a Varese, nella chiesa di Santa Maria del Monte (in via Assunzione, 21) presiede la preghiera con i quattordicenni della diocesi.

L'EVENTO Un villaggio olimpico ospiterà circa 3mila ragazzi di 148 oratori per tutta la manifestazione

Dal 29 giugno al 1 luglio l'Olimpiade degli Oratori

■ «Lo sport è quello che si pratica per il gusto di stare insieme. Questo approccio ha una lunga tradizione negli oratori. Nelle parrocchie della Diocesi accanto ad un campanile c'è sempre un campo da gioco. Lo sport è una parte irrinunciabile, non accessoria, della nostra proposta educativa, perché pregando, giocando, facendo teatro si impara a vivere». Lo ha detto il pomeriggio del 3 maggio scorso l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, presentando l'"Olimpiade degli Oratori".

«In un mondo in cui i ragazzi posso fare tante più cose di quelle che facevamo noi quando avevamo la loro età, sono contento che l'oratorio resti un punto di riferimento», ha detto il sindaco di Milano, Giuseppe Sala.

«Gli oratori sono un luogo sicuro cui le famiglie possono affidare i figli per la loro crescita», ha evidenziato Luciana Lamorgese, prefetto di Milano.

«Gli oratori contribuiscono a formare i giovani e alimentare le loro vitalità. Significativo il posto in cui si giocheranno queste olimpiadi: il sito Arexpo rappresenta il futuro, un punto nevralgico per lo sviluppo della nostra Regione, un luogo in cui le istituzioni credono molto», ha

sottolineato il presidente della Regione, Attilio Fontana.

«Sul sito che ha ospitato l'Esposizione universale sorgerà Mind, un parco della scienze e della innovazione, dove ci sarà anche un campus universitario. Sarà un posto piacevole da vivere per i giovani. Per questo c'è un filo conduttore tra questa manifestazione che coinvolgerà tanti ragazzi e la destinazione futura di questo luogo», ha ribadito Giuseppe Bonomi, amministratore delegato di Arexpo.

«Mi piace quando i campioni dicono il punto da cui sono partiti non solo i risultati che hanno raggiunto. Il valore educativo dello sport è una sfida che stiamo portando avanti con un gioco di squadra», ha ricordato Oreste Perri, presidente del Coni Lombardia.

«Il successo di iscrizioni quest'anno ci incoraggia a fare molto di più per il futuro» ha osservato don Stefano Guidi direttore della Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi (Fom) e responsabile del Servizio per l'Oratorio e lo Sport dell'Arcidiocesi di Milano.

Massimo Achini, presidente del Csi Milano, ha ringraziato i volontari «senza i quali non avremmo potuto gestire una manifestazione così im-

pegnativa».

Dopo l'intervento delle istituzioni una delegazione dei ragazzi che parteciperanno alla Olimpiade degli Oratori hanno consegnato la maglietta ufficiale agli sportivi testimonial della manifestazione: Giovanni Trapattoni; Valentina Diouf; Dino Meneghin; Giulia Quintavalle; Igor Cassina; Clara Mondonico; la Nazionale Amputati Calcio; Daniele Cassioli; Giusy Versace, Andrea Zorzi, Beppe Baresi. «Oralimpis - L'Olimpiade degli oratori» si svolgerà dal 29 giugno al 1 luglio all'intero del sito Arexpo. Come nella prima edizione, lo scorso anno, lungo il Decumano saranno allestiti circa 50 campi da gioco, quasi 1,5 km di strutture sportive. Un vero e proprio villaggio olimpico ospiterà circa 3mila ragazzi di 148 oratori per tutta la durata della manifestazione per vivere un'esperienza di immersione totale.

Per la cerimonia di inaugurazione, venerdì 29 giugno, la Fiaccola di Oralimpis 2018, benedetta da papa Francesco, sarà portata dai testimonial sportivi e dai giovani degli oratori dal Duomo di Milano al villaggio olimpico di parco experience, passando per i luoghi più importanti della città. Sabato 30 giugno e domenica 1 luglio avranno luogo le

competizioni sportive. I partecipanti si sfideranno a calcio, pallavolo, pallacanestro, atletica, pallamano, dodgeball, tennis tavolo, calcio balilla, golf, badminton, arrampicata, ciclismo, baseball, arti marziali, canottaggio. Ci saranno anche attività ludiche ed educative per tutti come laboratori sul bullismo, laboratori sui corretti stili di vita, scuola di circo, laboratori grafici ed espressivi, pista di tubby, twirling, giochi per la mente e laboratori educativi organizzati dai Vigili del Fuoco e dall'Aeronautica. Concluderà la manifestazione, domenica 1 luglio, una Messa e lo spegnimento della fiaccola.

Renderanno possibile lo svolgimento delle attività 300 volontari.

L'iniziativa è promossa da CSI Milano e Fondazione Oratori Milanesi, in collaborazione con il Coni Lombardia, Regione Lombardia, Comune di Milano ed Arexpo. Sostengono l'iniziativa in qualità di partner: Fondazione Costruiamo il Futuro, Fondazione Clerici, Associazione Nazionale Alpini, Vigili del Fuoco, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri, Assogiocattoli, ASST Fatebenefratelli Sacco, Avvenire. Sponsorizzano il programma Italgreen, Ubi Banca, Penny Market, Gruppo Cap e Fondazione Cariplo. ■